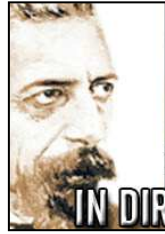


Sabato 28 aprile - ore 17.10



LE AVVENTURE DI UN MISSIONARIO



IN DIRETTA TONIOLO BEATO



Domenica 29 aprile - ore 10.30



**LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.35**

Dalla Basilica di San Paolo fuori le Mura in Roma

BEATIFICAZIONE DI TONIOLO, DIRETTA DI A SUA IMMAGINE

Tutto pronto per la **cerimonia di beatificazione dell'economista Giuseppe Toniolo**. Per il rito, celebrato nella basilica di San Paolo fuori le Mura dall'arcivescovo emerito di Palermo,

card. Salvatore De Giorgi, si attendono circa 5mila persone. **A Sua Immagine seguirà l'evento in diretta** con una puntata speciale dedicata all'*economista di Dio*.

PAG.4

*Beatificazione
Giuseppe Toniolo
29 aprile 2012, Roma
San Paolo fuori le Mura*



Incontriamo Dio attraverso Gesù

**di mons. Vincenzo Paglia
Vescovo di Terni - Narni - Amelia**

Lunedì 30 aprile
Gv 10, 1-10

Gesù si propone come il «buon pastore» che raccoglie e guida le pecore sulla via di Dio. L'individualismo, anidato nel cuore di ogni uomo, oggi sembra ancor più forte: la società è più competitiva, più aggressiva e quindi più crudele. Esiste, inoltre, una spinta alla disgregazione piuttosto che alla solidarietà: singoli e popoli sentono i propri interessi al di sopra di tutto e di tutti; e crescono le distanze e i conflitti. Il sogno dell'uguaglianza è ritenuto persino pericoloso. In un mondo come questo, udire l'annuncio che è venuto il pastore di tutti è davvero una buona notizia, un Vangelo. Troppo numerosi sono i mercenari che badano solo al proprio interesse o a quello del proprio gruppo.

Segue a pag.2

News



DIOCESI DI MILANO, UN MILIONE DI EURO AI DISOCCUPATI

Un milione di euro per borse lavoro, formazione, microcredito e aiuto a chi ha perso l'occupazione. È quanto previsto dalla fase due del Fondo Famiglia Lavoro della Diocesi di Milano. A lanciarla il cardinale Angelo Scola durante la Veglia di preghiera per il mondo del lavoro in occasione della Festa del 1° maggio.

PAG.4

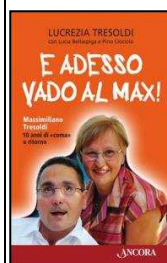
GUERRA IN SUDAN. CARITAS: «SI RISCHIA LA CATASTROFE»

Caritas internationalis teme una escalation su vasta scala del conflitto tra Sudan e Sud Sudan. L'acuirsi del conflitto provocherebbe «conseguenze umanitarie disastrose per entrambi i Paesi».



PAG.4

I NOSTRI LIBRI



E ADESSO VADO AL MAX!

Lucrezia Povia Tresoldi,
Lucia Bellaspiga,
Pino Ciociola

Ancora

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Comunione con gli apostoli
Luca Signorelli

Sant’Ambrogio, a ragione, notava: «Quanti padroni finiscono per avere coloro che rifiutano l’unico Signore!». Gesù, pastore buono, ci raccoglie dalla dispersione per guidarci verso un comune destino; e se occorre va a prendere personalmente chi si è smarrito per ricondurlo nell’ovile. Non è un mercenario prezzolato; non pasce se stesso o solo una parte del gregge; egli è il pastore di tutti. E non entra con frode, come fanno i ladri. Entra per la porta principale, quella del cuore. Anzi è lui stesso il cuore, la porta della nostra vita.

LA PAROLA

Luce

Semplificarsi per cercare Dio: la luce che nelle cose esteriori è utile per non cadere, nelle cose di Dio è il contrario, in esse è meglio che l’anima non veda e possederà in tal modo maggior sicurezza.

San Giovanni della Croce

Martedì 1 maggio
Gv 10, 22-30

La curiosità di quei farisei su Gesù li spinge a rivolgersi a lui quasi insultandolo: «Fino a quando terrai l’animo nostro sospeso? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

Tante erano le folle che circondavano Gesù e lo premevano con le loro richieste, ma era molto diverso. Questi domandavano spinti dal bisogno, chiedevano guarigione, perdono, vita nuova. La loro non era curiosità spazientita e saccente. Per questo le opere del Signore

**Gesù è luce
venuta nel mondo
che riscalda, che
indica un
cammino, che fa
vedere e
incontrare gli altri**

hanno effetti diversi. Mentre infatti esse portavano alla gente comune salvezza e salute, ai farisei risultavano fastidiose ed inutili. Forse ritenevano quell’uomo eccessivo, forse ingenuo: di certo il suo modo di fare non parlava loro di Dio: «Le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza; ma voi non credete, perché non siete mie pecore».

Ecco la differenza fra chi è discepolo e chi non lo è: essere sue pecore, cioè riconoscersi bisognosi di essere guidati, sfamati, curati, oppure pensare di potersi guidare da sé, di sapere abbastanza, di conoscere la vita.

Mercoledì 2 maggio
Gv 12, 44-50

Il Signore è la luce venuta nel mondo. Ma la luce non serve solo per smascherare ciò che non va, come un fascio livido e impietoso che mette a nudo peccati e mancanze. Piuttosto è luce che riscalda, che indica un cammino, che fa vedere e incontrare gli altri «Perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo» dice il Signore. Allo stesso modo, il Signore è parola, ma non per giudicare e schiacciare gli uomini e le donne sulla loro miseria umana, anzi, è espressione della bontà di Dio che vuole recuperare e salvare tutti, non disprezza il lucignolo che fuma, né la canna incrinata che rischia da un momento all’altro di spezzarsi. La vera condanna infatti non viene dalla Parola di Dio, ma dal non credere che essa possa divenire vita, possa generare azioni, sentimenti, modi di essere e di fare nuovi. È una constatazione, non una minaccia: se non accogliamo e rendiamo vita la Parola di Dio, come potrà egli guidarci, sanarci, renderci felici? Saremmo irrevocabilmente condannati ad ascoltare solo noi stessi, condannati alla schiavitù dell’egocentrismo.

Giovedì 3 maggio
Gv 14, 6-14

I discepoli, all’esortazione di non rattristarsi per la partenza del Maestro che lascia loro indicazioni sulla via per raggiungerlo, rispondono che non sanno dove egli va e quindi non possono conoscere la via. Gesù dice loro che la via è lui stesso. È lui che li condurrà al Padre. Filippo, come per affermare finalmente il discorso, chiede: «Mostraci il Padre e ci basta». Gesù risponde, acco-

rato, con un rimprovero: «Da tanto tempo sono con voi e non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre». Penetriamo qui nel cuore del Vangelo e della fede cristiana. Vi è qui anche il nodo di ogni ricerca religiosa. Dio lo incontriamo attraverso Gesù.

Venerdì 4 maggio

Gv 14, 1-6

Gesù ha appena fondato la sua comunità, dandole come statuto il comandamento dell'amore. Ma le parole che ha aggiunto: «Figlioli, ancora per poco sarò con voi», rattristano profondamente i discepoli. Com'è possibile rassegnarsi a perdere un tale amico? Gesù ne intuisce lo stato d'animo e con accenti di estrema tenerezza dice: «Non si turbi il vostro cuore. Credete in Dio, e credete

anche in me. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore... E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi». Gesù, per primo, desidera che i legami di amicizia non si rompano: «Voglio che dove sono io siate anche voi».

Egli va avanti per preparare a ciascuno di loro un posto. È come un piccolo spiraglio aperto sul futuro della nostra vita. Forse anche noi ci siamo interrogati sulla vita dopo la morte e ci chiediamo cosa sia avvenuto agli amici ormai morti, a coloro che abbiamo amato e per i quali magari abbiamo lavorato e sofferto. Il Vangelo non ci lascia senza risposta. Anzi, quasi a volerci far toccare con mano la consolazione, parla dell'aldilà come di una casa ampia, spaziosa e abitata da amici.

Sabato 5 maggio

Gv 14, 7-14

«Nessuno ha mai visto Dio», scrive Giovanni nella sua prima lettera (4,12). Ebbene, Gesù ce lo rivela. Se vogliamo vedere il volto di Dio, basta vedere Gesù; se vogliamo conoscere il pensiero di Dio, è sufficiente conoscere il Vangelo; se vogliamo capire il modo d'agire di Dio, dobbiamo osservare il comportamento di Gesù. I discepoli hanno solo questa immagine di Dio: un Dio che fa risorgere i morti, che si fa bambino pur di starci accanto, che piange sull'amico morto, che cammina per le vie degli uomini, che si ferma, che guarisce e che si appassiona per tutti. È davvero il Padre di tutti e particolarmente dei più deboli. □

I NOSTRI LETTORI

Scrive Roberta

Vi ringrazio di entrare nelle nostre case ogni settimana con il vostro giornale e con il vostro programma televisivo. Siete un raggio di luce e in questo mondo pieno di problemi e delusione sapete come dirci parole di incoraggiamento. Grazie

Scrive Francesca (a proposito della storia della puntata di Sabato 21 aprile)

Un'emozione unica, grandissima! Devo ringraziare Giovanni per avermi dato la possibilità di realizzare i miei sogni, sogni che condivido con Alessia! Non l'ho conosciuta e viverla attraverso le parole del suo super papà è stata un'emozione fortissima che mi ha fatta anche commuovere! Sono felice che questa meravigliosa storia, che è la vita di Alessia, sia stata raccontata e sono ancora più felice di far parte di questa altrettanto meravigliosa associazione... una seconda, fantastica famiglia!

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

BEATIFICAZIONE DI TONIOLO, DIRETTA DI A SUA IMMAGINE

*Beatificazione
Giuseppe Toniolo
29 aprile 2012, Roma
San Paolo fuori le Mura*



Attese **oltre cinquemila persone per la celebrazione della beatificazione di Giuseppe Toniolo**, che si terrà domenica prossima a Roma nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura a partire dalle 10.30. L'appuntamento sarà preceduto la sera prima da una veglia di preghiera in piazza San Pietro.

All'evento sarà dedicato uno **speciale di A Sua Immagine, che seguirà la funzione religiosa in diretta**. Attraverso immagini, scritti e

testimonianze, **Rosario Carello** con gli ospiti in studio avrà modo di approfondire la vita e il pensiero di un uomo, che ha saputo incarnare i valori cristiani nell'impegno attivo all'interno della società e della cultura. Economista, sociologo, politico, Giuseppe Toniolo (1845-1918), è un esempio anche per la nostra epoca segnata da crisi finanziaria e politica.

Una visione economica, quella di Toniolo, incentrata sull'etica come fattore centrale e anima

di ogni atteggiamento e scelta concreta.

«Il messaggio della beatificazione di Giuseppe Toniolo, economista, è giusto e **giunge al momento giusto, nel bel mezzo di una crisi economica che sta preoccupando tutti**», ha affermato **mons. Domenico Sorrentino**, vescovo di Assisi e postulatore della causa di beatificazione del Toniolo. □

DIOCESI DI MILANO: UN MILIONE DI EURO AI DISOCCUPATI

Un milione di euro per i disoccupati. È quanto previsto dalla fase due del Fondo Famiglia Lavoro della Diocesi di Milano. A sostenere fortemente **la nuova fase del Fondo è stato il cardinale Angelo Scola**, che lancerà il nuovo step dalla Basilica di Sant'Ambrogio durante la Veglia di preghiera per il mondo del lavoro in occasione della Festa del 1° maggio.

La nuova fase del Fondo prevede quattro tipologie di intervento a favore di chi ha perso il lavoro: Percorsi di orientamento, formazione, **riqualificazione professionale** con la copertura dei costi dei corsi di formazione e la concessione di un sostegno economico nel tempo della formazione. **Interventi di microcredito** finalizzati al sostegno economico della fami-

glia in difficoltà oppure per consentire di avviare attività di micro impresa; **Erogazione di contributi economici a fondo perduto**. Nei prossimi mesi, **avvio di una società mutualistica per le famiglie e le persone in difficoltà**. La dotazione iniziale per sostenere questi progetti è di un milione di euro: 500 mila destinati dal cardinal Scola e provenienti dall'8 per mille e 500 risulanti dall'avanzo di gestione del Fondo Famiglia Lavoro.

Lanciato dal cardinale Dionigi Tettamanzi nel Natale 2008 il Fondo Lavoro ha raccolto finora 14 milioni

di euro e ha aiutato economicamente oltre 7mila famiglie.

Scola ha spiegato così la fase due del Fondo: **«sono necessari nuovi servizi che favoriscano, soprattutto per i giovani, la crescita professionale** abbinando, a percorsi di formazione e riqualificazione, un sostegno economico». □



GUERRA IN SUDAN. CARITAS: «SI RISCHIA LA CATASTROFE»

«**Porre fine alle azioni militari alle frontiere**. Non è troppo tardi per tenere sotto controllo la situazione. La pace può essere raggiunta solo tornando al tavolo dei negoziati per la piena attuazione dell'accordo di pace».

È l'appello della Caritas che teme un'intensificazione del conflitto tra Sudan e Sud Sudan, nato a causa di interessi economici sul petrolio e per alcune zone contese al confine.

Nel Comunicato di Caritas Internationalis, inviato all'Agenzia Fides, si esprime **preoccupazione per le conseguenze umanitarie che la guerra causerebbe** e per la situazione precaria dei 500.000 cittadini originari del Sud Sudan che vivono in



Sudan. Si teme che queste persone siano costrette ad un rientro massiccio, che in parte è già in atto.

La rete Caritas, presente sul territorio con interventi umanitari, teme anche **l'inasprimento degli attacchi contro i cristiani**, dopo l'attentato di sabato scorso contro una chiesa evangelica presbiteriana a Khartoum. «La comunità internazionale - osserva **Michel Roy**, segretario generale di **Caritas internationalis** - non è riuscita ad agire con decisione per evitare una escalation verso la guerra. Deve continuare a portare avanti i propri impegni per garantire che siano risolti pacificamente». □